



Il suonoluce di RADIOSA

Versione "poetica"

un tempo piccolo da coccolare, una mancanza da ascoltare, una sinfonia domestica, un indovinello a cui rispondere, un giocattolo con cui parlare, un'emozione da sonorizzare, un telefono per chiamare, una diretta da immaginare, uno spazio che risuona, un desiderio di un maestro che si fa parola, una chiacchiera tra fratelli, una scuola che non c'è e che parla, un rec/play da avviare e poi chissà, una casa magica, una piccola radiostoria che si improvvisa, una buona notizia del nonostante, una barzelletta, un rincorrersi dentro e fuori, un'epistola da scrivere a voce alta, un riderepiangere fortepiano, un piccolo silenzio da ascoltare insieme, una buonanotte da favola, un'inchiesta dentro che chiede il fuori, una lacrima che suona, una domanda che domanda, una cameretta che fa musica, una cucina che parla, una ricetta, un rap, un picco picchio, una filastrocca, un dipinto da raccontare, una didattica del legame e mai a distanza...etc, presto presto e lentamente, da nord a sud, da est a ovest, da sole a luna, da monte a fiume, da cielo a mare, da noi a noi.

Versione filastrocca RADIOSA

*Sta per arrivare,
ne contiene tante,
audiosentimenti,
suono interessante...
Sta per arrivare,
ne contiene tante,
audioriflessioni
parola interessante*

La premessa importante è che RADIOSA non è un esempio di didattica a distanza, ma forse una sperimentazione del "costruire sonori legami nonostante la distanza".

RADIOSA nasce come adattamento storico del progetto RADIOSCUOLA, attivo ai tempi di una scuola comunità funzionante o che cerca di funzionare, coinvolgendo chi la abita nell'ideazione di programmi ispirati dalle conoscenze curriculari, e non solo.

È un progetto in divenire, *una rete di radio* inventate in questo periodo o riadattatesi per questa nuova Storia Collettiva, un *suonoluce* emergente che accoglie anche le sue *ombresuoni*, e che si inserisce all'interno di una percezione di "comunità educante" sociale ora divisa ma che tenta, attraverso l'immaginazione e il desiderio di riunirsi negli spazi "con-sentiti" o totalmente nuovi... lì dove arrivano il suono, la voce, una musica che ci appartiene; una comunità che ha voglia di comunicare e ascoltare il suo (in) credibile presente storico,

facendo parlare bambine e bambini, adolescenti, insegnanti, genitori, nonni, educatrici ed educatori. Come le *persone libro* in *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury, esistono forse le *persone radio*, centri d'interesse umani che cercano di irradiarsi verso le orecchie di una comunità in grado ancora di ascoltare, per capire e domandarsi non solo *che ne sarà*, ma anche *che ne è di noi*, ora.

RADIOSA come tempo di *non scuola* costituito da un bisogno di rete, da un bisogno di *parole che fanno*, come suggerisce Gianni Rodari, *parole suoni* che inventano, accarezzano, giocano, ruzzolano, cadono, si rialzano, soffiano, raccontano un'oralità che spinge a immaginare e a fare, incontrandosi, domandando e rispondendo, all'interno di un grande *epistolario radiofonico comunitario*, un *radiogioco* che *irradia* e forse *osa...* creando anche *oggetti sonori* non ancora identificati o pienamente "definiti".

Un gioco di condivisione ed *espressione di sé e di un "noi"* che introduca la radio come mezzo di comunicazione, *fa i conti con il tempo sospeso e incerto*, le paure, gli interrogativi, i dubbi, le domande minime e massimaliste sul nostro destino, i programmi curriculari che non verranno e non possono essere portati a termine, i dubbi non risolti e irrisolvibili di adulti, docenti, bambini e famiglie; *questo sapere di non sapere* occupa uno spazio nuovo interiore e con i propri cari, il quale spazio *non può né replicare, né trasportare* "in piattaforme" la vita di prima con la vita di adesso, con le sensazioni e i pensieri che viviamo oggi e domani prossimo, né nelle forme, né nei contenuti.

La radio, nasce come *media* e nasce per accorciare le distanze, come il telefono, ma includendo una collettività e un'idea di mondo totale, a servizio della comunità. La radio, nella sua ragion d'essere, nella sua funzione pubblica di *collegamento intergenerazionale* di un mondo che "parla" e "suona" di sé per chi lo ascolta, cerca di raccontare quel che siamo o che vorremmo essere, come qualsiasi buon *media* deve, potrebbe e dovrebbe fare, fuori dalla cronaca come linguaggio unico e pervasivo, utilizzando tutte le grammatiche a disposizione.

Non in modo "forte" ma "possibilmente "debole" e quotidiano, senza riflettori puntati, né luci, musiche o suoni roboanti, né aspettative di folle intorno a... anche se virtuali.

La radio, più di qualsiasi altro *media*, *educa all'ascolto* di quel che sentiamo e vogliamo far sentire agli altri, prevede pause, silenzi, tempi apparentemente "fermi" che sono invece quieti ed inquieti, passati in casa ad abbracciare fisicamente almeno i nostri cari, lontani dagli schermi, trascorsi ad amare i nostri figli, le nostre compagne o compagni di vita, gli amori che abitano con noi e che abbiamo il privilegio di toccare, proteggere, coccolare ogni giorno (e sappiamo che per molti non accade neanche questo, quale privazione più dolorosa).

RADIOSA cerca di mettere insieme il tempo con i nostri affetti in casa, alimentando anche lo spazio e un "durante" diverso con coloro che non possiamo più abbracciare ma che oggi giorno teniamo *a mente e nel cuore* (docenti e allievi, amici, familiari).

Il tempo di RADIOSA, la rete di radioscuola-in casa *non richiede* quindi verifiche, compiti, aspettative, resoconti. È tempo ancora una volta liberato, artistico più che didattico, per quel che ci è possibile pensare e agire.

Un progetto di questo tipo, che si realizza in questo periodo, prevede tempi di attesa, di noia, di consolazione che facciano da controcanto a tempi e spazi utilizzati per poter dire qualcosa, regalare storie, conoscenze con cui giocare, da soli, a coppie, in piccolo gruppo familiare in casa; prevede la voglia di giocare a qualcosa di nuovo da parte di docenti, insegnanti, educatori, operatori che vogliono regalare continuità scolastica o animazione sociale ma senza consuetudini e parametri anacronistici, giocando in modo straordinario, tenendo conto dell'eccezionalità storica e umana che stiamo vivendo. Crediamo che si possa essere d'accordo sul fatto che la routine aiuti a superare le nostre paure a patto che ci impegniamo tutti tutti a

creare una nuova routine fatta di pensieri e territori condivisi, con il dovere e la necessità di chiedere a chi vogliamo proteggere

“Come stai?”, “Che succede?”, “Hai paura?”,

“Ora sai che facciamo? Niente! Vieni qui e piangi un po’. Io ci sono, io ti ascolto”.

In cosa consiste RADIOSA

Consideriamo il *podcast* un’idea sonora da condividere con gli altri, anche *online* e la *diretta radiofonica* una possibilità per interagire con chi ci ascolta mentre andiamo in onda, piccoli o grandi che siano, rendendoci artefici tutti (bambine, bambini, adolescenti, giovani, insegnanti, docenti e genitori, educatrici ed educatori, operatori sociali e culturali) di nuove storie e nuovi saperi comunitari, a distanza, all’interno di un tempo in cui so di essere ascoltato da più persone, in quel momento. All’interno di RADIOSA è anche possibile coinvolgere genitori, fratelli, sorelle, nonni, familiari che abitano con noi, nella nostra casa.

Sia per il podcast che per la diretta, è possibile ideare programmi realizzati dai docenti per i loro studenti e allievi, così come costruire programmi nuovi insieme agli studenti, anche se a distanza, così come poter invitare bambine e bambini a fare radio, a creare podcast o andare in diretta, in compagnia dei propri familiari o anche da soli.

In famiglia e a casa RADIOSA dovrebbe recuperare quel clima di gioco del rec/play (tasto rosso e bianco insieme) che agivamo con quei registratori mangiacassette degli anni '70 e '80, per il piacere di immaginare una comunità in ascolto, lasciando traccia di voci e pensieri autobiografici e/o immaginari.

Dai maestri, docenti per abbracciare gli allievi (solo alcuni spunti):

Costruzione di storie sonore per bambini e bambine e/o allievi o lettura di storie lette ad alta voce, canti, filastrocche, racconto di immagini, storie mitologiche, etc, descrizione di piccoli esperimenti scientifici, giochi lessicali e quiz matematici, registrazioni audio di alcuni momenti di videochiamate lì dove osiamo raccontare di noi e vogliamo farlo sapere a chi ci ascolta.

Per i più grandi...

Lezioni alla radio multidisciplinari, lezioni costruite a distanza con capitoli audio da riempire, che i docenti propongono e i ragazzi possono continuare a svolgere. Le lezioni possono essere ideate sottoforma di divulgazione, racconto, dialogo, documentario, radiodramma, etc..

E poi gruppi di adolescenti che provano a raccontare e raccontarsi, proprio ora, proprio con voce radiosa.

In famiglia, per abbracciare maestri, docenti, amici, il mondo intero (solo alcuni spunti):

Audio-ritratti di quel che sto facendo, conversazioni ed interviste in casa improvvisate e programmate con familiari, animali, oggetti; registrazione di alcuni momenti della giornata, storie sonore “familiari”, notiziari fantastici, giochi, indovinelli, pubblicità, etc, costruzione di storie sonore adattate o originali, meteo e playlist, audiolezioni fantastiche costruite da bambini e genitori, radiodrammi in casa, etc... lezioni alla radio multidisciplinari proposte dai bambini ai docenti, piccoli audiodocumentari in casa su “cosa vedo dalla finestra in questo

momento”, ricette di cucina viste e sperimentate in casa, programmi musicali a cura dei ragazzi, interviste impossibili, radiodrammi improvvisati e scritti a più mani da soli o con i propri familiari, etc., notiziari fantastici insieme a genitori, sorelle, fratelli, animali etc.

Le dirette

Attraverso la piattaforma speaker, è possibile andare in diretta, sia da mobile per Android o Apple, sia attraverso la versione desktop per PC o MAC. La *diretta* non sostituisce la lezione a distanza, ma è un modo per incontrarsi e ascoltarsi in quello spazio e in quel tempo, all'interno di un mezzo espressivo e artistico più che didattico, che coinvolge uno o più narratori e una comunità in ascolto. Tramite la diretta radiofonica si può commentare, chattare e persino “fare le telefonate”. Un modo interessante per promuovere un teatro *sonoro della radio-scuola in casa*.

Strumenti per la realizzazione di podcast:

registratore digitale se in possesso, smartphone/ PC/tablet con funzione registratore. Per il montaggio (non necessario in questo percorso a portata di tutti, ma facoltativo) occorrerebbe audacity (programma open source per Mac e PC).

Piattaforme e software per la diretta online: *Spreaker Studio/Rec* per le dirette online, per realizzare i podcast caricati direttamente sulla piattaforma, da telefono o PC e *Spreaker podcast* (solo per telefono o tablet), per ascoltare i podcast della propria radio come di altre. I due programmi, scaricabili entrambi gratuitamente, sono autonomi ma connessi fra loro.

Presto compariranno nella pagina FB di *RADIOSA tutorial audio e video* per consentire a chi vuole, di realizzare dirette radiofoniche da casa, a costo economico zero, ma con soddisfacente risultato qualitativo e tecnico, quando si ha un'idea in testa da voler condividere.

La rete di RADIOSA... in continuo aggiornamento:

Radio Freccia Azzurra (nazionale)

<https://www.spreaker.com/show/radiosa-tramare>

Radio Freccia Azzurra – Radio Griselli

<https://www.spreaker.com/show/radio-griselli>

Radiose storie

<https://www.spreaker.com/show/la-piccola-freccia-azzurra>

[Radio Bielladue](https://www.spreaker.com/user/12141311) da Biella; <https://www.spreaker.com/user/12141311>

Radio Scalcerle di Padova, *prossimamente*;

[RadioCorona](https://www.spreaker.com/show/pizzicammo-pizzicame-e-la-strega) di Roma; <https://www.spreaker.com/show/pizzicammo-pizzicame-e-la-strega>

[Radio3Gaia](https://www.spreaker.com/show/il-podcast-di-radio-3ggiaia) di Treggiaia e Pontedera (PI); <https://www.spreaker.com/show/il-podcast-di-radio-3ggiaia>

sCOOLradio di Pisa, *prossimamente*;

Radio Piccoligeni, radiocasa delle diverse abilità, a cura di Zoe Rondini...

<https://www.spreaker.com/show/il-podcast-di-marzia-castiglione>

Radio Rasty, a cura di Gabriele, Lecco

<https://www.spreaker.com/show/radio-rasty-radio-stanchezza-impulsiva>

Contributi da:

[Cosenza, con il maestro *Italo Scalese*](#)

<https://www.spreaker.com/show/radiosa-bambinare-in-calabria>

[Brivio \(Lecco\), podcast](#) raccolti dal docente di musica *Maurizio Vitali*;

<https://www.spreaker.com/show/brivio-radiosa>

Podcast provenienti da Padova, Milano, Torino all'interno del progetto

"La mia scuola è differente", progetto finanziato da Conibambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Dove si trova (e cosa si trova in) RADIOSA

Nella pagina FB di RADIOSA <https://www.facebook.com/RadiOsa-la-rete-di-radioscuola-in-casa-107078907622730/>)

verranno presentate tutte le radio che aderiscono alla rete, e i loro singoli contenuti.

Strada facendo nascerà un BLOG aperto alle autrici agli autori dei loro programmi, che vogliono raccontare meglio il senso di alcuni contenuti presenti.

Alcune trasmissioni andranno in diretta radiofonica.

Nel weekend, un singolo podcast, denominato appunto RADIOSA, raccoglierà una selezione di contenuti andati in onda durante la settimana da tutte le radio aderenti.

All'interno della trasmissione RADIOSA saranno man mano intervistate le ideatrici e gli ideatori dei programmi e delle RADIO in rete.

Il podcast RADIOSA settimanale comparirà sempre in tutte le radio.

"Quello che diciamo può diventare vero. Il grande problema è di riuscire a dire le cose giuste per farle diventare vere. Nessuno possiede la parola magica: dobbiamo cercarla tutti insieme, in tutte le lingue, con modestia, con passione, con sincerità, con fantasia; dobbiamo aiutare i bambini a cercarla, lo possiamo fare anche scrivendo storie che li facciano ridere: non c'è niente al mondo di più bello della risata di un bambino. E se un giorno tutti i bambini del mondo potranno ridere insieme, tutti, nessuno escluso, sarà un gran giorno, ammettetelo".

G. Rodari, 6 aprile 1970, dal discorso per il Premio Andersen assegnatogli in quell'anno.

RADIOSA è un progetto di ricerca promosso da:

Associazione Matura Infanzia <http://www.maturainfanzia.it/>

Circolo Gianni Rodari Onlus

<https://www.facebook.com/Un-giornale-rodariano-che-nasce-nella-scuola-e-si-scrive-nel-quartiere-100823818089310/>

Centro Studi Maurizio Di Benedetto:

<https://www.musicheria.net/>

Centro risorse educative e didattiche della Valdera e della Val di Cecina

<https://www.centrorodari.it/index.php>

Zalab Associazione <http://www.zalab.org/>

Casa editrice Pulci Volanti <https://pulcivolanti.it/>

Il logo di **RADIOSA** è a cura di Martina Fortunato.

Per informazioni, scrivere a:

matura.infanzia@gmail.com

cell 3388782673